



ROTARY CLUB TEMPIO PAUSANIA
Distretto 2080° R.I.

BOLLETTINO

Del Club

A.R. 2006 - 2007
Presidente: Mario Rau

luglio 2006 N° 8

Anno Rotariano ***2006 - 2007***

Saluto del Presidente

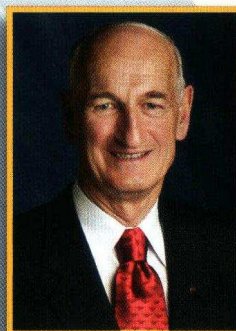


Cari Amici,

Il Rotary, seguendo le indicazioni del Presidente Internazionale William B. Boyd e del Governatore Ivaldi, si apre nel nuovo secolo di vita rotariana a nuove vie. Chiede che i Rotariani di tutto il mondo non abbiano semplicemente coraggio, ma devono essere sicuri di se stessi e modesti, generosi nei progetti, umani nell'eseguirli.

Il nostro Club, come tutti gli altri, è coinvolto nel praticare le nuove vie, a confrontarsi con i nuovi progetti del nuovo secolo: acqua, alfabetizzazione, sanità e fame, Famiglia del Rotary.

I progetti sono ambiziosi e di grande spessore. Nessuno può chiamarsi fuori. Ognuno di noi deve dare il proprio contributo di idee e di operosità.



Se siamo Rotariani, se abbiamo fatto nostro il principio del "servire" in amicizia, non possiamo far finta di niente.

Grazie fin da questo momento per la collaborazione che saprete dare.

Un abbraccio fraterno

Mario Rau



Limbara

Un tesoro sotto i nostri occhi

E' nato così, per caso. Hai sotto gli occhi, da sempre, un tesoro, e non lo sai. Una gita fuori porta è stata l'occasione. Giovanna Rau ci ha aperto gli occhi. E il Limbara si è a noi rivelato per quello che è, cioè non solo il variegato accumulo di rocce granitiche, ricco di vegetazione a grandi chiazze, ma un susseguirsi di piante, fiori, arbusti, rari e talvolta unici, in un contesto selvaggio e irripetibile.



Diverso ad ogni girar d'angolo, maestoso, importante, impervio; caleidoscopio di figure fantastiche pronte a trasformarsi in altre sagome al cambiar del posto di osservazione.

Abbiamo voluto che a questa riscoperta di cose nostre potessero partecipare un numero sempre più grande di rotariani.



Ogni anno, a data pressoché fissa (piante assolutamente endemiche come il giglio stella – *pancratium illyricum* e la digitale – *digitalis*

purpurea – fioriscono ed in breve sfioriscono proprio in quel periodo), ci ritroviamo in tanti rotariani, da tutta la Sardegna. Inizia così l'escursione sul monte Limbara, sempre sotto la guida saggia di Giovanna Rau, maestra che presenta, spiega e informa. Fiori, piante, arbusti si vestono di nomi, ricordano impieghi conosciuti dei quali si è sentito parlare; nel tempo persi o ancora in uso, ma mai prima collegati a quel fiore o a quell'arbusto.

Che forse altre volte avevamo visto, ma mai osservato.



Per il 4 giugno 2006 saremo più di cento.

A questo punto i problemi non mancano, anzi si moltiplicano ed è necessario farvi fronte. E' da tener conto infatti che gli ospiti, alunni uditori anche se entusiasti, si trasformeranno ben presto in commensali forse non esigenti, ma sicuramente bisognosi di attenzioni alimentari, richiamate dall'aria fina del Limbara.



Tutto deve andare in ordine. Come tutti gli anni, con la "gita" sempre conclusa per il meglio.

Ma 106 persone.....

La “Forestale” è con noi. Ed ad essa, va il nostro profondo ringraziamento. Ci mette a disposizione i locali di Piedecime e le Signore (rotariane e mogli di rotariani) aumenteranno le dosi del contributo culinario di ciascuna.



Urge un sopralluogo. Venerdì 2 il tempo non promette niente di buono. Pioverà? E' comunque freddo, però mancano ancora 48 ore. Si propende per due soluzioni.

All'aperto o al riparo nei locali della Forestale. Certo che preparare non è facile. Predisporre due soluzioni è ancora più complicato. Venerdì e sabato sono stati sufficienti.



E' domenica. Il tempo è bellissimo.

Una parte dei “nostri” è con Giovanna.

Per la prima volta occorre il microfono. Ma tutto va bene. Altri racconteranno della lezione. Noi, il gruppo delle vettovaglie ha ben di che operare.

La bancata all'aperto, nei pressi delle sequoie di Gallura, è imponente ed i commensali pronti.

Ricordiamo che il motto base del Rotary è “servire”.

Questa volta serviamo a tavola. Forse non è né onorevole né rotariano. Ma non è disdicevole.

Anzi !

Lino Acciaro

Diario di una passeggiata botanica

La passeggiata botanica sul Limbara organizzata dal Rotary Club di Tempio è ormai una tradizione, quest'anno è stata concordata per domenica 4 giugno.

Dopo una settimana di piogge e temporali è ricomparso il sole, il cielo è sereno e non soffia il vento.

L'incontro avviene al centro di Tempio, gli amici Rotariani hanno accolto l'invito numerosi, dopo “il quarto d'ora accademico” ci mettiamo in viaggio.



La prima tappa è alla periferia di Tempio, dove ancora, dove ancora sorge un torrente creando l'habitat ideale per una pianta officinale: la “coda cavallina” o “*Equisetum telmateja*”. Ci soffermiamo qui a parlare di questa erba, appartenente alla famiglia delle “*Equisetacee*”, e della “*Rubia peregrina*”, volgarmente detta Robbia le cui radici vengono utilizzate per tingere di rosso i tessuti e dell'Ontano (*Alnus glutinosa*), che viene utilizzato per colorare in grigio o nero.

Ci si presenta maestoso un albero di Roverella (*Quercus pubescens*) che anch'esso viene utilizzato a scopo tintorio.

Alcuni Rotariani, ad onor del vero, sono attratti da un albero di ciliegio che con i suoi rami carichi invita a soffermarsi.

Dopo questa piacevole pausa siamo pronti per la seconda tappa. Raggiungiamo così la strada per Vallicciola ma ci fermiamo a

ottocento metri di altezza, qui infatti ci aspetta l'unica pianta ancora in fiore del Giglio stella (*Pancratium illyricum*), un endemismo sardo-corso che ci colpisce per la sua delicatezza.



Oltre questa pianta osserviamo l'umilissimo Elicriso (*Helicrysum italicum*) che ci invade con il suo inebriante profumo e la Lavanda selvatica (*Lavandula stoechas*) ormai sfiorita.

Siamo pronti per la terza tappa: superiamo Vallicciola ed arriviamo sino alla strada dei due comuni, Tempio – Berchidda. Dopo un breve percorso a piedi lungo il sentiero calpestiamo un'erba che con il suo intenso profumo ci fa sentire la sua presenza: è il timo (*Tymus herba barona*) endemismo sardo-corso che forma dei folti tappeti lungo la strada e nei cigli. Ma un'altra pianta ci appare all'improvviso: è la Digitale (*Digitalis purpurea*), gli esemplari sono numerosi lungo la strada, tra le crepe dei massi di granito, in mezzo ai ruderi delle case dei pastori, dedicate in passato alla transumanza, numerose in questa zona.



Il cielo è sereno, il sole è alto, noi continuiamo il nostro percorso per osservare un'altra specie endemica: la "Rosa Seraphini", una rosa selvatica dai petali di un

rosa intenso. Dopo aver superato le varie specie di Eliche: l'Erica Scoparla, l'Erica Arborea, l'Erica Thermanalis, ci godiamo il panorama là dove ci porta il nostro sguardo sino al laghetto tra boschetti di pino e lecci nel versante di Berchidda.



E' ora di pranzo, ci rimettiamo in cammino e dopo pochi chilometri siamo a Vallicciola a festeggiare tra amici questo incontro.

L'ultima tappa, la quarta, l'abbiamo riservata al pomeriggio, infatti insieme agli amici Rotariani di Oristano, Sassari, Alghero, La Maddalena, Cagliari, Ozieri e Olbia, siamo andati a porgere un saluto alla Madonna delle Nevi che dall'alto protegge la Gallura.



Nel nostro cammino abbiamo occasione di osservare un altro endemismo sardo-corso: il Ribes (*Ribes Sandalioticum*), l'Amelanchier Ovalis, specie che vive fra i massi intorno agli 800 – 1000 metri e il Vincetossico comune presente anch'esso solo in Sardegna – Corsica e nel Carso triestino, sempre a determinate altezze (è la specie "Vincetoxicum Rirundinaria sub contiguum").

E' l'ora del rientro, ci salutiamo nel segno dell'amicizia e della fratellanza.

Giovanna Rau

E' nata Sofia

Il Club di Tempio gioisce insieme a Roberto e a Maria

Dedichiamo all'Amico Roberto e a Maria un beneaugurante antico proverbio tempiese :

*Ca famiglia beddha vo fa,
Cun femina de' cumincià*

Sono convolati a giuste nozze

Nicola e Italia

Gli amici rotariani si felicitano con gli Sposi e con Giovanni e Maria Giovanna Lepori dedicando:

*Senz'un' umbra e senza peni
pal voi sia tutta dolciura*



Conviviale del 21.06.06 Ristorante TIME OUT

Presiede Sechi; sono presenti Dessolis, Deiana, Acciaro Posadino D'Alessandro, Gessa, Pedroni, Rau, Marotto, Orecchioni.

Il Presidente in apertura dà lettura dei numerosi messaggi che sono pervenuti dai vari Club della Sardegna. Sono ringraziamenti e congratulazioni per l'Interclub di Vallicciola del 4 giugno. Particolarmente apprezzata la testimonianza di Virdis del Club di Oristano.

Si puntualizza che la conviviale per il "Passaggio della Campana" avrà luogo a Santa Teresa, presso il Ristorante "Canne al Vento", il giorno 9 luglio 2006 alle ore 12,30.

Tenendo conto dei numerosi inviti pervenuti dai vari Club della Sardegna si decide, vista la

concomitanza delle date, di presenziare al maggior numero possibile di Conviviali.



In chiusura di seduta il Presidente Sechi invita il Club a partecipare con un contributo di 15 Euro ad personam ad un progetto di una scuola in Etiopia. Il Progetto promosso dal Governatore Di Raimondo è sponsorizzato da tutto il Distretto 2080.

Non ci sono obiezioni.

Si chiude alle 23,30 dopo una abbondante cena in un ambiente accogliente.

Luna noa

Cussì calma è la notti e senza 'entu
chi pari un sonniu tutta la me' ita
e la luna, di neula sfrunita,
è una spera di pratta, unu scalmentu.

Cantu se' dolci illu me' pinsamentu,
luna ch'adorni la silva fiurita,
luna chi vidi la tarra drummita,
luna, regina di lu filmamentu.

La luci chi tu spagli, cussì piena,
è lu meddhu ristoru pa' drummì.
Luna noa, chi se' dea splendenti,

fammi murì stanotti, senza pena,
senz'agunia, fammi murì cussì,
cu la to' luci illi me' sentimenti.

Giulio Cossu

Bollettino N. 8

Curato da Mario Rau e Ninni D'Alessandro
Con il contributo di
Givanna Rau
Lino Acciaro
Giulio Cossu
PierMario Posadino
Roberto Carbini